SCHEDA DELL'INSEGNAMENTO (SI)

"LABORATORIO DI SINTESI FINALE"

SSD ICAR/14 PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO:
CORSO DI LAUREA IN ARCHITETTURA (LM-4 CICLO UNICO)

ANNO ACCADEMICO 2021-2022

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: MARIA ROSARIA SANTANGELO
TELEFONO: 0812538683
EMAIL: MSANTANG@UNINA.IT

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO (EVENTUALE):	LABORATORIO DI SINTESI FINALE
MODULO (EVENTUALE):	PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA
CANALE (EVENTUALE):	C
ANNO DI CORSO (I, II, III):	V
SEMESTRE (I, II):	ANNUALE
CFU:	8

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI (se previsti dall'Ordinamento del CdS)

Laboratorio di Composizione Architettonica e Urbana 4, Progettazione dei sistemi costruttivi, Laboratorio di Urbanistica, Scienza delle costruzioni, Fisica Tecnica Ambientale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Laboratorio di Sintesi Finale è costituito dai corsi di: Progettazione architettonica e urbana, Urbanistica, Tecnica delle costruzioni, Tecnica del controllo ambientale, Progettazione esecutiva, Economia ed estimo ambientale. La molteplicità degli aspetti trattati consente agli studenti di elaborare una proposta di trasformazione dell'esistente approfondendo i vari livelli di complessità del progetto nella sua totalità.

Il Laboratorio di Sintesi Finale si pone gli obiettivi di:

- accrescere la capacità progettuale degli studenti attraverso un lavoro basato su un approccio critico-interpretativo dei luoghi e metodologico-sperimentale di impostazione della strategia di intervento;
- fornire metodi e strumenti per affrontare il progetto di architettura controllandone il processo di definizione e di sviluppo dalla scala urbana a quella di dettaglio.

L'obiettivo dell'insegnamento di Progettazione architettonica e urbana è trasmettere allo studente una metodologia critico-interpretativa professionalizzante finalizzata:

- all'individuazione di programmi di interventi architettonici puntuali tra loro correlati da logiche sistemiche dell'abitare, strutturali e percettive, in grado di trasformare paesaggi urbani e naturali reinterpretando vincoli, potenzialità e aspirazioni di una comunità;
- alla sperimentazione di sintesi architettoniche con valenza paesaggistica tramite un controllo compositivo interscalare dei diversi gradi di complessità del progetto nonché dell'intreccio tra i diversi ambiti di competenza specialistici, inclusa la valutazione della fattibilità e delle procedure realizzative nella costruzione dell'architettura.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

La riflessione sulla dimensione pubblica dell'Abitare urbano esplicita le potenzialità delle diverse declinazioni interpretative del progetto di Architettura nella valorizzazione congiunta di insediamenti urbani e contesti geomorfologici naturali in termini di 'paesaggio', con particolare riferimento a spazi, infrastrutture e edifici pubblici rappresentativi delle comunità tra loro legati da relazioni sistemiche visuali e di percorrenza.

Ciò implica:

- la costruzione della domanda come individuazione dei temi di architettura specifici posti dal contesto e dalle comunità;
- una metodologia di analisi interpretativa dei contesti guidata da approcci sia percettivi che strutturali, orientata dalle ipotesi prefigurative tematiche/progettuali e finalizzata a svelare potenzialità e valenze semantiche;
- la padronanza nel controllo simultaneo alle varie scale dei diversi gradi di complessità del progetto inteso come sintesi tecnica e semantica dei processi di diversa natura che concorrono alla costruzione dell'architettura;
- la capacità di introitare e sintetizzare nell'articolazione compositiva delle spazialità architettoniche e urbane l'intreccio tra i diversi ambiti di competenza specialistica (ambientali, costruttivi, strutturali, impiantistici ed energetici) che confluiscono nella costruzione dell'opera;
- la valutazione della fattibilità economica degli interventi e delle procedure realizzative in relazione ai vincoli urbanistici, alle normative tecniche ed energetiche.

I risultati delle sintesi formali-interpretative, di cui darà mostra sia attraverso l'elaborazione delle tavole, dei book e dei modelli per l'esame finale che attraverso la partecipazione attiva alla costruzione della pubblicazione open access degli esiti del Laboratorio, dovranno dimostrare il raggiungimento di un alto livello di autonomia, responsabilità e destrezza progettuale dello studente nell'intero svolgimento del procedimento progettuale.

Conoscenza e capacità di comprensione
Lo studente deve dimostrare la padronanza di un metodo critico-interpretativo delle realtà contestuali atto ad impostare una strategia di progetto come strumento conoscitivo rivelatore dei campi relazionali esistenti e potenziali, sintesi formale semantica della ricomposizione di saperi e delle aspirazioni delle comunità.
Lo studente deve essere in grado di aggiornarsi o ampliare le proprie conoscenze attingendo in maniera autonoma a testi e articoli su argomenti affini a quelli affrontati nel laboratorio e svolgendo ricerche su analoghi progetti e casi di studio di particolare interesse rispetto al progetto che si sta elaborando. Lo studente deve saper individuare, nell'ambito della vasta gamma di eventi organizzati dal DiARC, ma anche ampliando lo sguardo verso l'esterno, seminari, convegni, workshop cui prendere parte per approfondire i temi del progetto affrontati nel laboratorio o per sperimentare conoscenze e metodologie acquisite.
Nel corso dello svolgimento del laboratorio il docente organizza e/o propone agli studenti confronti con altri docenti e studenti o con soggetti esterni il cui contributo può allargare il campo di indagine e di conoscenze o, ancora, suggerisce la partecipazione autonoma a iniziative di particolare interesse rispetto ai temi trattati nel laboratorio

Capacità di applicare conoscenza e comprensione
I risultati delle sintesi formali-interpretative, di cui lo studente darà mostra sia attraverso l'elaborazione delle tavole, dei book e dei modelli per l'esame finale che attraverso la partecipazione attiva alla costruzione della pubblicazione open access degli esiti del Laboratorio, dovranno dimostrare il raggiungimento di un alto livello di autonomia, di capacità di interazione, responsabilità e destrezza progettuale nell'intero svolgimento del procedimento progettuale.
Autonomia di giudizio:
Lo studente deve porsi come interlocutore attivo dimostrando di saper interpretare in maniera autonoma temi e luoghi oggetto di studio. Deve dimostrare di saper svolgere ricerche e sperimentazioni in autonomia e anche di saperne comprendere e giudicare in maniera critica l'esattezza o le eventuali lacune.
Deve essere in grado di interagire non solo con il docente ma anche con i colleghi studenti per la costruzione e la condivisione di conoscenze e progetti.
Abilità comunicative:
Nell'ambito di momenti di confronto con altri docenti e studenti esterni al laboratorio o con altri soggetti esterni all'Università invitati a presentare e/o a discutere temi e luoghi del progetto, lo studente deve saper spiegare l'approccio metodologico e deve saper presentare elaborati, anche in forma non ancora compiuta, in maniera chiara e sintetica.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Inside/Outside Design Studio 3_Spazi di detenzione e riscatto: il Polo Universitario delle donne nel carcere di Pozzuoli

Il luogo della sperimentazione progettuale del laboratorio è la Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli, uno dei quattro istituti dell'esecuzione penale femminile in Italia, che ospita attualmente circa 150 donne. Il laboratorio affronta il tema del progetto del Polo Universitario Penitenziario, che implica la ricerca su una nuova tipologia che mette insieme le riflessioni architettoniche sugli spazi della pena e sugli spazi dell'istruzione. Si lavora sul confronto con l'esistente, sul recupero della preesistenza in relazione al nuovo che si progetta, sulle relazioni con il contesto, caratterizzato dalla presenza di un'importante area archeologica limitrofa. Attraverso il progetto di architettura si sperimenta la configurazione dell'architettura del carcere, si riflette sul complesso sistema di relazione tra l'edificio carcere e la città, oltre la concezione del contenitore per progettare spazi e articolazioni che tengano al centro la donna reclusa e i suoi bisogni.

Il laboratorio intende offrire intorno a un'unica esperienza progettuale la sintesi di competenze e conoscenze sul progetto di architettura, dando agli studenti l'opportunità di lavorare su un tema che riporta al centro il ruolo sociale dell'architettura e che consenta loro di confrontarsi con tutte gli aspetti di un mondo complesso e inaccessibile.

MATERIALE DIDATTICO

Bibliografia

ANASTASIA S., CORLEONE F., ZEVI L. (2011). Il corpo e lo spazio della pena. Architettura, urbanistica e politiche penitenziarie. Roma: Ediesse.
BIAGI, M. (2013, ed.). Carcere, città e architettura. Milano: Politecnica.
DI FRANCO, A., BOZZUTO, P. (2020, ed.). Lo Spazio di Relazione in Carcere. Siracusa: LetteraVentidue.
FOUCAULT M. (2011). Spazi altri. I Luoghi delle eterotopie, a cura di Salvo Vaccaro. Milano-Udine: Mimesis.
FOUCAULT, M. (1976). Sorvegliare e punire. Nascita della prigione. Torino: Einaudi.
GOFFMAN, E. (1970). Asylums. Le istituzioni totali: i meccanismi dell'esclusione e della violenza. Torino Einaudi Editore.
LANZ, F. (2018, ed.). Patrimoni inattesi riusare per valorizzare. Siracusa: LetteraVentidue.
MARIOTTI, F. (2014). L'architettura penitenziaria oltre il muro. Milano, Politecnica.
POSOCCO, P., GIOFRE', F. (2020). Donne in Carcere, ricerche e progetti per Rebibbia. Siracusa: LetteraVentidue.
SANTANGELO, M. (2020). Progettare il carcere. Esperienze didattiche di ricerca. Napoli: CLEAN Edizioni.
SANTANGELO, M. (2017). Abitare il carcere/in carcere, in A. Alison (ed.), Per una Filosofia dell'Interno Architettonico Lezioni in un Dottorato di Ricerca. Campobasso: Diogene Edizioni.
SANTANGELO, M. (2017). Architetture di ri-connessione Pogetti per il recupero del Complesso di S. Eframo Nuovo ex-OPG di Napoli. Siracusa: LetteraVentidue.
SANTANGELO, M. (2017). "Living inside", in Area, n. 153, 2017.
SANTANGELO, M. (2016). In prigione. Architettura e tempo della detenzione. Siracusa: LetteraVentidue.
SANTANGELO, M. (2013). L'architettura del carcere. Tendenze attuali e stato dell'arte, Il carcere al tempo della crisi. Firenze: Fondazione Giovanni Michelucci, pp. 79-94.
SIMONETTA, S. (2015, ed.), Utopia e carcere, Napoli: Editoriale Scientifica.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO

Gli studenti saranno impegnati in distinte forme di esercitazioni con tecniche diverse che concorrono tutte all'elaborazione del progetto finale, ognuna di queste sarà parte della presentazione finale; dalla prima lezione ognuno si doterà di un personale carnet de voyage, una sorta di diario dell'esperienza di progetto e della sua gestazione che testimonierà il processo e l'impegno profuso.

Il lavoro del laboratorio sarà organizzato in diverse fasi, una prima di conoscenza del tema e delle specificità dell'architettura del carcere attraverso molteplici sopralluoghi, descrizione e interpretazione, fasi di restituzione attraverso modelli e tecniche di rappresentazione diverse; una seconda a partire dalla quale gli studenti, in gruppi di due, inizieranno il percorso progettuali.

Nel primo semestre sono previste due verifiche intermedie dello stato del lavoro.

Il secondo semestre avrà inizio con un Workshop progettuale di approfondimento di un luogo del progetto, e gòli studenti saranno impegnati nella definizione del progetto in tutte le sue parti, grazie anche all'interazione con tutte le altre discipline che compongono il Laboratorio.

Modalità: a) lezioni frontali, seminari con ospiti esterni; b) esercitazioni per approfondire aspetti progettuali; c) workshop di progetto intermedio.

A conclusione gli studenti interessati possono proseguire l'approfondimento dei temi progettuali sugli spazi detentivi nell'ambito del Tirocinio Intramoenia attivato in relazione all'Accordo tra il DIARC e il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria della Campania.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame:

L'esame si articola in prova	
scritta e orale	
solo scritta	
solo orale	X
discussione di elaborato progettuale	X
altro	

In caso di prova scritta i quesiti sono (*)	A risposta multipla	
	A risposta libera	
	Esercizi numerici	

(*) È possibile rispondere a più opzioni

b) Modalità di valutazione:

Il voto finale sarà ponderato sui CFU di ciascun insegnamento e quindi così composto: PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA 8CFU, URBANISTICA 4CFU, PROGETTAZIONE ESECUTIVA 4CFU, TECNICA DELLE COSTRUZIONI 2CFU, TECNICA DEL CONTROLLO AMBIENTALE 6CFU, ESTIMO E VALUTAZIONE AMBIENTALE 4CFU.